CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 28 marzo *(LE PALME)*

8.30 Fulvio

10.00

11.30

LUNEDÌ - 22 marzo *(LUNEDÌ SANTO)*

8.30
9.10 Ador. SS. Sacramento < 12.00
16.30 Ador. SS. Sacramento - Vespri
19.00

MARTEDÌ - 23 marzo *(MARTEDÌ SANTO)*

8.30
9.10 Ador. SS. Sacramento < 12.00
16.30 Ador. SS. Sacramento - Vespri
19.00 Domenico e Giuseppe

MERCOLEDÌ - 24 marzo *(MERCOLEDÌ SANTO)*

8.30
9.10 Ador. SS. Sacramento < 12.00
16.30 Ador. SS. Sacramento - Vespri
19.00 Beniamino e Armando

GIOVEDÌ - 25 marzo *(GIOVEDÌ SANTO)*

19.00 Messa in Coena Domini

21.00 Veglia di Adorazione

VENERDÌ - 26 marzo *(VENERDÌ SANTO)*

8.30 Lodi

19.00 Passione e Morte del Signore

SABATO - 27 marzo *(SABATO SANTO)*

19.00 Solenne Veglia Pasquale

DOMENICA - 4 aprile *(PASQUA DI RISURREZIONE)*

8.30

10.00 Don Salvatore, Maria e Pietrino

11.30 Bonaria ed Efisio

L'angolo della preghiera

Preghiera a Gesù sofferente

Adoriamo e benediciamo il nostro Redentore che patì, morì per noi e fu sepolto, per risorgere a vita immortale.

Cristo Salvatore, che hai voluto vicino alla tua croce e al tuo sepolcro la tua Madre addolorata, fa' che in mezzo alle sofferenze e alle lotte della vita comunichiamo alla tua passione.

Cristo Signore, che come il chicco di frumento fosti sepolto nella terra per una sovrabbondante messe di vita eterna, fa' che, morti definitivamente al peccato, viviamo con te per il Padre.

Maestro divino, che nei giorni della sepoltura ti sei nascosto agli occhi di tutti gli uomini, insegnaci ad amare la vita nascosta con te nel mistero del Padre.

Nuovo Adamo, che sei disceso nel regno dei morti per liberare le anime dei giusti prigionieri fin dall'origine del mondo, fa' che tutti coloro che sono prigionieri del male ascoltino la tua voce e risorgano insieme con te.

Cristo, Figlio di Dio, che mediante il battesimo ci hai uniti misticamente a te nella morte e nella sepoltura, fa' che, configurati alla tua risurrezione, viviamo una vita nuova. Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

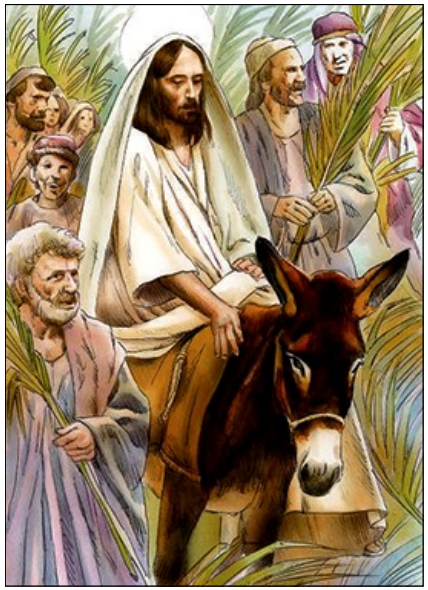
28 marzo - 4 APRILE 2021
V DOMENICA DI QUARESIMA

Guardare la croce con gli occhi del centurione

Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Dio umile che non si impone, non schiaccia, non fa paura. «A un Dio umile non ci si abitua mai» (papa Francesco).

Il Signore ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito. Ha bisogno di quel puledro d'asino, di me, ma non mi ruberà la vita; la libera, invece, e la fa diventare il meglio di ciò che può diventare. Aprirà in me spazi al volo e al sogno.

E allora: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, in ogni casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene, eternamente incamminato, viaggiatore dei millenni e dei cuori. E non sta lontano.



La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Stare accanto, con un gesto di cura, una battaglia per la giustizia, una speranza silenziosa e testarda come il battito del cuore, una lacrima raccolta da un volto.

Gesù entra nella morte perché là è risucchiato ogni figlio della terra. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l'amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte.

Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe

confermato in una falsa idea di Dio. La croce è l'abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa.
L'ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: costui era figlio di Dio. Che cosa l'ha conquistato? Non ci sono miracoli, non risurrezioni, solo un uomo appeso nudo nel vento. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé.
Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave.

Liturgia della Parola

VANGELO *(Mc 11,1-10)*
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Dal Vangelo secondo Marco
Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».
Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.
Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».
Parola del Signore.

PRIMA LETTURA *(Is 50,4-7)*
Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso.

Dal libro del profeta Isaìa
Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 21)*

Rit: ***Mio Dio, mio Dio,***
perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA *(Fil 2,6-11)*
Cristo umiliò se stesso, e Dio l'ha esaltato

Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Filippési
Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio

Canto al Vangelo *(Fil 2,8-9)*

Gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte,
e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

VANGELO *(Mc 14,1-15,47)*
La passione del Signore

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

SETTIMANA SANTA 2021

Domenica delle Palme - 28 marzo

Ss. Messe h. 8.30 - h. 10.00 - h. 11.30
(Le Palme saranno benedette all'inizio di ogni Messa)

Lunedì - Martedì - Mercoledì Santo 29-31 marzo - Sante Quarantore

h. 8.30: S. Messa
h. 9.10: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento (fino alle 12.00)
h. 16.30: Esposizione SS. Sacramento (con possibilità di confessioni)
h. 18.40: Vespri e Benedizione Eucaristica
h. 19.00: S. Messa

Giovedì Santo - 1 aprile

h. 10.00: S. Messa del Crisma (N. S. di Bonaria a Cagliari)
h. 19.00: S. Messa in Coena Domini
h. 21.00: Veglia di Adorazione

Venerdì Santo - 2 aprile

h. 8.30: Lodi
h. 19.00: Azione Liturgica della Passione e della Morte del Signore

Sabato Santo - 3 aprile

h. 19.00: Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua - 4 aprile

Ss. Messe h. 8.30 - h. 10.00 - h. 11.30
(Non si terrà la tradizionale Processione dell'Incontro)